

to, più faticoso, più costoso ma certamente più flessibile e più rispondente all'esigenza di essere "tagliata su misura", di adattarsi alla composita e particolare realtà economica che si deve fotografare.

La scelta di operare con una matrice diretta non esclude che sia opportuno applicare a scopo di verifica qualche metodo indiretto basato su matrici nazionali.

La prima matrice in Piemonte fu preparata per l'anno 1958, ed aveva come riferimento territoriale un ambito ancora più ristretto: la provincia di Torino.

A questa prima esperienza positiva fece seguito nel 1963 una seconda, questa volta di portata regionale, che doveva servire di supporto alla formulazione del primo piano regionale di sviluppo del Piemonte.

Era l'inizio degli anni '60: tutti ricordiamo che cosa rappresentava l'Italia industrializzata in quel periodo, ed in particolare che cosa rappresentava l'area piemontese: un'occupazione nell'industria che era riuscita a crescere in poco più di un decennio di oltre 200.000 unità lavorative, e che rappresentava oltre il 16% di quella italiana, di questi posti di lavoro nell'industria il settore metalmeccanico da solo copriva quasi la metà. Ma come è composto questo settore metalmeccanico negli anni '60? non da un tessuto omogeneo di imprese egualmente distribuite nei vari comparti produttivi o nelle varie dimensioni d'impresa, bensì da quelli che si potrebbero definire due "corpi" ben distinti: uno, che fa capo all'industria automobilistica e in misura minore all'industria delle macchine per ufficio, e si caratterizza per la gran